

OLGA SERINA, *Quando i nani si credono giganti*, Mnamon, 2019

Olga Serina nasce a Palermo nel 1965. Artista, scrittrice e insegnante.

RECENSIONE:

Un libro ha un cuore, ha un'anima, ha una voce talvolta allegra, talvolta triste, talvolta istruttiva, talvolta semplicemente consigliera. Scrivere un libro non è da tutti, manifestare un proprio pensiero, aprire l'animo, confessare al prossimo gioie o dispiaceri, soddisfazioni o tormenti, è riservato ai pochi eletti e quei pochi che riescono a concepire e realizzare un tale progetto, senza dare la precedenza all'egocentrico "Io", meritano ammirazione e caloroso plauso. Olga ha oramai superato a pieno titolo l'esame. La serie di scritti: siano essi realistici, fantasiosi o semplicemente di saggistica istruzione, che ha sin qui redatto e sottoposto alla nostra lettura, ci danno un quadro completo di quanto vengo ad affermare in questa mia succinta presentazione, senza nulla eccedere o enfatizzare. Nel suo ultimo lavoro, "QUANDO I NANI SI CREDONO GIGANTI" l'artista scrittrice, ma anche pittrice e ritrattista di fama, con sempre pregevole modestia e letteraria bravura, riesce a concentrare in un'unica sequenza di racconti, una varietà di concetti utili a traghettare il lettore da una sponda all'altra dell'umanistico intellettuale fiume del sapere. Ora accedere alle profondità del misterioso animo umano non è cosa semplice, anzi, direi che è quasi impossibile, tuttavia tra le righe dei racconti che Olga ci propone, sono celati i più svariati e significativi risvolti di vita quotidiana. È compito quindi del lettore, anche il più critico ed esigente: trovarli, capirli e da essi ricavare l'esperienza utile al proprio giornaliero caratteriale fabbisogno. Ad Olga, quindi...un grande augurio e che questa sua ultima fatica, altro non sia che una delle tante che ancora seguiranno. Dice un vecchio proverbio: "Quando la stoffa è buona l'abito calza a pennello!"

Silvio Sgamma